

Cuore e anima

Daniel Pezzino

CUORE E ANIMA

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Daniel Pezzino
Tutti i diritti riservati

Interloquio

Salve, sono il silenzio che giace sotto gli schiamazzi del tran tran di ogni giorno. Oggi mi sono alzato, ho fatto colazione e poi sono partito per andare a lavoro. Erano le 6.00 e il sole non era ancora spuntato. Arrivati in autostrada , i primi bagliori del giorno incominciavano a schiarire il panorama. Affascinato dalla visuale ,mi concedetti un attimo per immergermi nella routine di tutta la gente che sotto il cielo del mattino si stava svegliando ,lavorava, oppure giaceva ancora nel mondo dei sogni. Una soave riflessione in quel momento catturò la mia mente: noi siamo come i tasti di un armonica che suona la dolce sinfonia di un giorno come questo e quando tornerò a casa, tutta questa musica echeggerà nei miei pensieri. Sembrava non finire mai , quel solfeggio eterno nell'intervallo di un' attimo:

Armonica

Nella scia del mio eco
Sondo il tempo
e I sensi affiorano
Affievolendo un canto

Un suono senza fine
un'armonica subliminare
scioglie i nodi
di ogni storia singolare,
e guida il destino
nel sesto senso
di un corpo divino,
sprofonda nell'orizzonte
di un grande panorama,
ogni semplice gesto
ogni lieve contrasto
infonde ed è infuso
dentro e fuori il suo contesto,
non c'è un quantum
non c'è iniziale
ma nel mio sospiro
un mezzo inerziale,
il filo di un ordito
che trafila la storia
da se all'infinito
sin ove osi immaginare

In certi momenti le riflessioni mi portano lontano, ma
anche molto vicino a me. Qui dentro, negli abissi del

mio essere, c'è una voce che parla costantemente, una camera oscura che si impressiona con visuali sfuggenti e una musica che suona i periodi trascorsi. Sono passati tanti anni dalle prime sinfonie. Se guardo indietro attraverso gli anni ottanta, posso vedere figure carnevalesche che cercano nell'oscurità di queste decadi un messia; le loro voci sono cupe e gutturali e il loro messaggio è in me. C'è qualcosa sotto il suolo che sta muovendo verso il compimento di un piano divino. L'adempimento alla legge universale è lo scopo e tutti i collapsi del sistema ne tracciano la via. Può sembrare un amaro destino, ma infondo è la gioia delle gioie. Vedere nei presagi una grande occasione è basilare e compiere la compassionevole azione è fondamentale. Di cosa sto parlando non ha importanza, poiché sto veramente parlando con te. Il tempo ha ormai portato le cause in convergenza e non è più il tempo di vacillare. Devi assolutamente varcare le ombre che oscurano la tua gioia con fede coraggio e diligenza. Non aver riguardo dei vacui contratti di perbenismo! La legge è unica, sola ed imparziale e tu la devi incarnare al 100%. Le nostre cellule bramano l'arrivo di tale momento, poiché è l'intento che unisce tutti. È il compito più difficile, ma anche il più facile se hai fede. Guardati dentro! come puoi pensare che il mondo esterno sia diverso? se tu lo senti, lo vedi e lo udisci, non può che essere te. Una stessa essenza forma visuali e occhi per vedersi suoni ed orecchi per sentirsi con il fine di dedicarsi alla sua stessa creazione. Ciò avviene esattamente come lo sviluppo di un qualsiasi organismo; all'inizio le cellule embrionali sono tutte uguali, ma poi accrescendosi si differenziano in vari tessuti che si rapportano sinergicamente fra di loro per il funzionamento dell'organismo e le

differenze fra una cellula di un tessuto e di un' altro, sono di tipo compensativo. Tutte le cellule di un organismo contengono in se l'intero corredo genetico, che esprime la totalità delle caratteristiche dell'essere vivente, ma a seconda del tipo di tessuto di qui fanno parte,(ogni tessuto(ad esempio la pelle) è formato da cellule)attivano solo i geni relativi alla loro funzione, stabilendo così un rapporto di mutua interrelazione funzionale con tutte le altre cellule. È incredibile quanto siamo collegati l'un l'altro. Dovremmo gioire nella coscienza che il sogno che sentiamo ardere dentro le profondità del nostro essere, è ciò che gli altri si aspettano da noi e di conseguenza realizzarli per noi e per gli altri, esattamente come una cellula esprime la sua stessa essenza in rapporto sinergico con le cellule adiacenti. Ciò che noi sentiamo è direttamente collegato con ciò che sentono gli altri , perciò non mentiamo mai anche nelle piccole cose, poiché infondo mentiamo solamente a noi stessi e facendone un 'abitudine ci distacciamo passo passo dalla vera gioia. Certe volte dire "ti voglio bene" a un genitore ,è la cosa più difficile se siamo abituati a raccontarcela, poiché è profondamente vera ,ma non scontata. Anche per me era difficile dirlo, soprattutto a mio padre ,per il quale provavo un grande senso di rancore, tant'è vero che stetti un' anno intero senza vederlo. Poi, una sera ,mentre portavo a passeggio il mio cane ,mi fermai per ammirare una meravigliosa visuale. La luna , abbagliava miracolosa le nuvole sottostanti ,creando un immagine teatrale che sembrava risvegliare i miei più profondi sogni. Era come se mi sussurrasse qualcosa. alche io cercai di ascoltare bene le sue parole.....

La verità

Sono la verità

la voce che risiede nei più profondi abissi
nascosta dal terrore nel buio dell'avvenire
e vaneggio silente agli orecchi di chi non vuol sentire
sono la verità
dispersa dai vili, giaccio nel passato
nel lontano ricordo di una gioia andata persa
cos'è successo? in mezzo cos'è stato?
una sottile ombra pian piano mi ha cancellato
una vuota calma che fluttua in superficie
lascia sguardi persi e parole senza fiato
ma sono qui, ovunque e giaccio nel silenzio
aspettando invano quel giorno,
il giorno che verrà
sono la verità

Dirette e penetranti, queste parole suscitarono in me un senso di imminenza, ma anche di profonda gioia. Davanti al catartico plenilunio, giurai profondamente di affrontare qualsiasi cosa con sincerità. Stavo scoppiando di entusiasmo poiché dentro di me era tanto che aspettavo un momento come questo! Durante il mio ritorno verso casa pensai che era giunta l'ora di restringere il rapporto con mio padre. Sapevo che dovevo assolutamente parlarci con diretta sincerità, cosa che per me non era per niente facile. Era una scelta che sapevo benissimo andasse fatta ,tutto stava nel tempo; così ,pochi giorni dopo, chiamai mio padre e fissammo di andare a mangiare una pizza con la "zia Mara". La zia Mara ,sorella gemella di mia nonna, è la

pecora nera della famiglia. Artista riconosciuta per i suoi quadri particolari che spesso ritraevano i personaggi del carnevale di Viareggio,(suo luogo di infanzia), in contesti abitudinari , come se questo posto fosse veramente abitato da tanti coccinella. Aveva una galleria a Roma, dove passava le giornate a dipingere e dove anch'io ho passato tante ore della mia infanzia. Avevo sempre piacere di vederla ,forse perché mi riempiva di cioccolatini e di complimenti. Negli ultimi anni, si trasferì a Montecatini vicino a noi, Giuseppe le trovò casa nuova e vendette quella vecchia di Roma. Grazie a questo favore riuscì ad intascarsi un po' di soldi, che non esitò a spendere subito in un bel mercedes e tante altre cose, che più che essere utili erano parecchio lussuose. Dall'altra parte , il prezzo da pagare per tutto ciò, era stare sempre con la zia Mara! una condanna indescrivibile visto il suo carattere insopportabile. È per questo che quella sera venne anche la zia a mangiare la pizza. Era tanto che non vedevo mio papà e durante la serata , i discorsi sembravano intervallare il pensiero di parole non dette, che sapevo incombevano sia in me che in lui. alla fine della cena dopo un caffè ,come la verità di un silenzio che si cela dietro l'almanaccare dell' abitudinarietà, un "ti voglio bene" avvolse caloroso inostri cuori